



La nebbia che respiro ormai  
si dirada perché davanti a me  
un sole quasi bianco sale ad est

La luce si diffonde ed io  
questo odore di funghi faccio mio  
seguendo il mio ricordo verso est  
Piccoli stivali e sopra lei  
una corsa in mezzo al fango e ancora lei  
poi le sue labbra rosa e infine noi  
Scusa se non parlo ancora slavo  
mentre lei che non capiva disse bravo  
e rotolammo fra sospiri e "da"

Poi seduti accanto in un'osteria  
bevendo un brodo caldo che follia  
io la sentivo ancora profondamente mia

Ma un ramo calpestato ed ecco che ritorno col pensiero.

E ascolto te , il passo tuo, il tuo respiro dietro me ...

A te che sei il mio presente  
a te la mia mente  
e come uccelli leggeri  
fuggon tutti i miei pensieri  
per lasciar solo posto al tuo viso  
che come un sole rosso acceso  
arde per me.

Le foglie ancor bagnate  
lascian fredda la mia mano e più in là  
un canto di fagiano sale ad est  
qualcuno grida il nome mio  
smarrirmi in questo bosco volli io  
per leggere in silenzio un libro scritto ad est  
Le mani rosse un poco ruvide  
la mia bocca nell'abbraccio cercano  
il seno bianco e morbido tra noi  
Dimmi perché ridi amore mio  
proprio così buffo sono io  
la sua risposta dolce non seppi mai!

L'auto che partiva e dietro lei  
ferma sulla strada lontano ormai  
lei che rincorreva inutilmente noi

Un colpo di fucile ed ecco che ritorno col pensiero

e ascolto te, il passo tuo, il tuo respiro dietro me

A te che sei il mio presente  
a te la mia mente  
e come uccelli leggeri  
fuggon tutti i miei pensieri  
per lasciar solo posto al tuo viso  
che come un sole rosso acceso  
arde per me.

*Commento: nei periodi bui serve un po' di poesia ... questa non é proprio una poesia ma gli somiglia moltissimo. E cosí, lasciando che il periodo buio dopo elezioni passi, noi ci rilassiamo.*

*In tutte le nuove situazioni ci vuole un attimo di adattamento.*

[Ascolta](#) la canzone di Mogol e Battisti.